

Educare all'arte e al cibo

In un istituto salesiano di Torino

di ROSARIO CAPOMASI

Arte e cibo genuino, da soli o in connubio, sono strumenti che confortano l'animo, lo distolgono anche per un attimo dai mille pensieri quotidiani. Quando poi queste due voci si uniscono per costituire l'indirizzo o, meglio, la curvatura di un istituto scolastico che educi all'arte e all'alimentazione la questione si fa ancora più interessante. L'idea è nata dal corpo docente del liceo linguistico dell'istituto salesiano Madre Mazzarello di Torino, gestito dalle figlie di Maria Ausiliatrice che entrarono nella struttura nel lontano 1924. «Volevamo dare un'impronta diversa e attuale al piano di studi 2021-2022, che andasse oltre il tradizionale studio delle tre lingue che insegniamo – spiega a "L'Osservatore Romano" Monica Falcini, docente coordinatrice del liceo e membro dello staff direttivo dell'istituto – e così grazie anche all'appoggio della preside Daniela Mesiti abbiamo proposto qualcosa di nuovo che completasse, rispettando, le direttive ministeriali». Una primizia assoluta in Italia, sottolinea la docente, che ha ricevuto la "benedizione" di Slow food e della sua rete Terra Madre, Università di Pollenzo e Fondazione Torino Musei, riguardante i circa quattrocento allievi del linguistico, parte degli oltre mille di tutto il complesso scolastico che va dalle materne alle superiori. L'open day per la presentazione dell'iniziativa è previsto il 24 ottobre.

In sostanza, osserva Monica Falcini, obiettivo dell'iniziativa è quello di coniugare lo studio fondato sulla pedagogia salesiana (educazione, formazione integrale, accoglienza, inclusione) alla conoscenza e alle possibilità di occupazione che derivano dal patrimonio artistico ed enogastronomico del Piemonte. Saranno proprio docenti provenienti da tali ambiti a dare il contenuto specifico di carattere

artistico e agroalimentare, senza nulla togliere alle altre materie.

Nel corso dei cinque anni di studi, sotto l'egida di Slow food e Fondazione Torino Musei, ognuno sarà dedicato a un blocco di temi diverso: per l'area alimentare, dalla tutela della biodiversità e valorizzazione dei prodotti di qualità di natura casaria o relativi alla produzione vinicola alla progettazione di itinerari storico-artistico-ambientali-enogastronomici, dalla questione dell'ambiente e della sostenibilità nel mondo della pesca alla storia e cultura del cibo in Piemonte. E poi nozioni tecniche sull'allestimento di opere e cataloghi delle mostre, management e gestione di un ente culturale e dell'impiego di guida turistica per enti, comuni, associazioni e musei, cura e restauro delle collezioni per tutto ciò che invece è relativo all'area artistica.

Un percorso che si basa quindi sulla formazione, aggiunge Falcini, improntato sul rafforzamento dell'interdisciplinarietà «per approfondire il rapporto tra conoscenza teorica ed esperienza, nel quadro di un'attività sperimentale, partecipata e itinerante. In questo modo sarà possibile diffondere e condividere le nozioni sulle diversità gastronomiche e artistiche con istituti di natura analoga, sia italiani che stranieri, rafforzando il profilo internazionale e la conoscenza delle ricchezze del territorio in tal senso». Da qui all'ingresso nel mondo del lavoro il passo è breve perché la cultura acquisita favorirà una migliore relazione con esso, «essendo entrati già in possesso durante l'iter formativo – precisa la coordinatrice del liceo – di nozioni fondamentali come "team management" e "team work". Ciò permetterà, a esempio, di fare esperienza dell'attività di accoglienza in occasione di congressi, fiere e altri tipi di manifestazioni o di progettare e attuare eventi all'interno della scuola. Di fronte al periodo complesso sotto vari punti di vista che stiamo vivendo, questo nuovo tipo di liceo rappresenta una risposta concreta ed elaborata per dare ai giovani maggiori risorse e strumenti utili a trovare una collocazione dignitosa nel campo lavorativo».

Bergamo è stata tra le città più flagellate dal covid-19, soprattutto nei primi mesi della pandemia. Lutti, ricoveri, paura. E, inevitabilmente, ansia per un futuro sempre più complicato perché incerto dal punto di vista del lavoro. Il risultato è che nella provincia lombarda, tra le più ricche d'Italia, oggi sono state censite 4500 famiglie in gravi difficoltà economiche. Cittadini che non riescono ad arrivare alla fine del mese e sono privi delle più elementari forme di sostentamento. È anzitutto per loro che nei giorni scorsi è stata organizzata per la prima volta in città una raccolta, con l'obiettivo di distribuire ai più bisognosi i generi alimentari di prima necessità confluiti nella rete di punti vendita di una nota azienda della grande distribuzione.

L'iniziativa, denominata «Dona una spesa», è stata ideata dalla Caritas diocesana e dalla Società San Vincenzo de' Paoli, insieme con il Centro di servizio per il volontariato (Csv) di Bergamo, e ha potuto contare sull'appoggio dei 45 supermercati Conad sul territorio. Volontari

A Bergamo raccolta alimentare per le famiglie bisognose

Condivisione non assistenzialismo

hanno consegnato ai clienti un sacchetto da riempire con quei generi non deperibili necessari nella dispensa delle migliaia di famiglie bergamasche che vivono in povertà: olio, tonno, legumi, carne in scatola, pasta, farina, biscotti, merendine, zucchero, alimenti per bambini, ma anche prodotti per l'igiene personale. L'obiettivo è di mettere tutto il ricavato a disposizione delle famiglie bisognose attraverso i centri di ascolto parrocchiali di Caritas e le strutture della San Vincenzo sul territorio.

«Già nei mesi più terribili della pandemia erano sorte diverse azioni di volontariato spontaneo, nonostante il momento di forte difficoltà – racconta Oscar Bianchi, presidente del Csv di Bergamo – ma ora è importante dare continuità a quei primi segnali, per dimostrare che di fronte a un problema comune i settori del non profit, del profit e della società civile sono capaci di mettersi insieme per rispondere alle emergenze. E quella di Bergamo è senz'altro una situazione di emergenza, lo confermano i dati: con la pandemia in corso, la Caritas diocesana ha ricevuto 780 richieste di aiuto in più, 350



Giovani volontari della Caritas raccolgono derrate alimentari per le famiglie in difficoltà

delle quali da famiglie che non si erano mai rivolte prima a questo servizio.

La fotografia è quella di un'emergenza e di un bisogno crescente a cui è necessario trovare risposte, perché il problema riguarda indistintamente tutti: italiani e stranieri, cittadini ancora in età lavorativa e anziani. Il direttore della Caritas diocesana, don Roberto Trussardi, definisce l'iniziativa «un segnale di attenzione alle persone più fragili, in questo momento così complesso per la nostra terra. Raccogliere alimenti è naturalmente importante perché il cibo è necessario per molte famiglie bisognose. Voglio quindi ringraziare tutti coloro che si sono dimostrati generosi, donando gli alimenti. Ma è altrettanto fondamentale approfittare di iniziative come questa per fare un passo in più: una raccolta alimentare deve diventare l'occasione per incontrare queste persone in difficoltà, instaurare con loro una relazione e approfondirne la conoscenza. Altrimenti sarebbe solo una forma di assistenzialismo non costruttivo, l'opposto dell'idea alla base di Caritas, secondo cui invece è indispensabile la condivisione, con l'obiettivo di fornire a chi ha problemi gli strumenti per affrontare il vivere quotidiano».

D'accordo con l'importanza di creare un legame forte con chi è in uno stato di bisogno è Serena Rondi, presidente della San Vincenzo de' Paoli a Bergamo: «Attraverso la consegna del pacco, non solo si risponde al bisogno alimentare ma si entra soprattutto in relazione con famiglie del territorio che si trovano a vivere un momento di fatica economica e sociale», stimolando inoltre la solidarietà tra vicini.

È morto il metropolita Gennadios

VENEZIA, 16. Primo vescovo ortodosso in Italia dopo 275 anni ma, soprattutto, grande protagonista del dialogo tra le Chiese d'Oriente e d'Occidente: è morto questa mattina il metropolita Gennadios, dal 1996 arcivescovo ortodosso d'Italia e Malta ed esarca del patriarcato ecumenico per l'Europa meridionale. Appresa la notizia, al Phanar, Bartolomeo si è raccolto in preghiera nella chiesa patriarcale.

Mostra su san Benedetto nell'abbazia di Montecassino

Abitò con sé stesso

di IGOR TRABONI

«C'è sempre qualcosa di "spirituale nell'arte", nel senso più ampio del termine. Anche la forma più astratta racchiude in sé un rimando alla trascendenza, che – anche se non accolta – non smette di entrare in dialogo con la nostra condizione umana». Così padre Donato Ogliari, abate di Montecassino, introduce la mostra di arte contemporanea «Abitò con sé stesso» che si terrà nei locali del Museo abbaziale della cittadina in provincia di Frosinone da domani sabato 17 ottobre (l'inaugurazione è alle ore 16) al 28 marzo 2021, con vari artisti che esporranno una serie di opere per comporre una sorta di grande mosaico che definisce l'attualità del messaggio di san Benedetto al tempo del covid-19.

«Una mostra – osserva don Ogliari – che prende le mosse da un'esperienza negativa vissuta da san Benedetto, quando era ancora eremita: alcuni monaci che vivevano a Vicovaro, e che erano rimasti senza superiori, venuti a conoscenza della fama di santità che circondava Benedetto, gli chiesero di diventare la loro guida. Dopo molte insistenze egli accettò, ma ben presto si rese conto delle loro inclinazioni malvagie, scontrandosi con la resistenza a percorrere le vie del Vangelo. Dopo un tentativo di avvelenamento, Benedetto decise di ritornare alla sua vita eremitica nella grotta di Subiaco. Lì, riabbracciata la sua ama-



ta solitudine, come annota san Gregorio Magno, egli "abitò con sé stesso", *habitavit secum*. Questo rientro in sé stesso diventa l'esperienza fontale dalla quale, come da sorgente cristallina, scaturirà la fondazione, nella Valle dell'Aniene, di dodici piccoli monasteri che, nel tempo, daranno origine all'Ordine benedettino».

In due maniere, scrive Gregorio Magno nel definire ulteriormente il concetto, «possiamo uscire da noi stessi: o precipitando sotto di noi per il peccato di pensiero o innalzandoci al di sopra di noi per la grazia della contemplazione. Colui, per esempio, che invidiò i porci cadde al di sotto di sé, a causa della sua mente svagata e immonda. Pietro invece che dall'angelo fu sciolto dalle catene, e fu rapito nell'estasi, anche lui, certo, uscì da sé stesso, ma fu innalzato al di sopra di sé. Ambedue poi ritornarono in sé stessi, l'uno quando dalla sua condot-

ta colpevole riprese padronanza del suo cuore, l'altro quando dalla sublimità della contemplazione riacquistò la comune coscienza come l'aveva prima. E dunque esatto dire che il venerabile Benedetto in quella solitudine abitò con sé stesso, perché tenne in custodia sé stesso entro i limiti della propria coscienza».

È da tutto ciò che muove l'idea della mostra, con il preciso desiderio di rappresentare "visivamente" il confronto interiore e il rigore. Anche per questo sono stati invitati degli artisti molto vicini alla cosiddetta corrente "analitica", la cui pittura o scultura è basata appunto su un rigore progettuale privo di riferimenti iconici: questo obbliga il visitatore a una forte riflessione interna e, in molti casi, lo conduce verso un'esperienza di trascendenza. «In ultima analisi – conclude l'abate Ogliari – è una sfida a scoprire le impronte della propria anima».

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Divisione Affari Contrattuali
Estratto Esito di gara
CIG: 8306762CDB - Atto GE n. 12514/2020
Oggetto: Fornitura triennale di stimati 3.000.000 di litri di azoto liquido comprensiva del noleggio di n. 11 serbatoi e relativa manutenzione e assistenza tecnica per la durata di tre anni per i Laboratori Nazionali di Legnaro.
Aggiudicatario: LINDE GAS Italia S.r.l. - Via Guido Rossa, 3 - 20010 Arluno (MI).
Importo finale dell'appalto: € 381.000,00 di cui oneri relativi a rischi da interferenze pari a zero, oltre IVA al 22%.
Pubblicato sul sito internet: <https://servizi-dac.infn.it/>.
IL DIRETTORE Ing. Dino Franciotti

IN.VA. S.p.A.
BANDO DI GARA - Lotto 1 CIG 8369943776 - Lotto 2 CIG 83699827A5. La società in epigrafe in qualità di Stazione Unica Appaltante ha indetto gara d'appalto per l'affidamento del servizio di preparazione, confezionamento e trasporto pasti e giornate alimentari per il servizio anziani ed il servizio prima infanzia per un periodo di un anno, rinnovabile per due anni, anche disgiuntamente, per l'Unité des Communes valdôtaines Mont-Cervin - Plunio. Per info sulla procedura di gara <https://inva.haber.com>. Invio in GUCE 30/09/2020.
Il Direttore Generale Dott. Enrico Zanella

COMUNE DI MELZO
Esito di gara
È stato aggiudicato con procedura aperta l'affidamento dei servizi integrativi minori e famiglie per il Comune di Melzo, decorrenza 01/09/2020-31/08/2024 CIG82266530D2.
Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Contraente: RTI Dialogica-Insieme-Milagro. Valore del contratto: € 1.050.477,00.
LA RESP. DEL SETTORE LAVORI PUBBLICI Arch. Giovanna Rubino

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Divisione Affari Contrattuali
Estratto Esito di gara
CIG: 8168279511 - Atto GE n. 12516/2020
Oggetto: Fornitura di n. 45 (quarantacinque) Camere da vuoto di tipo I, n. 10 (dieci) Camere da vuoto di tipo II e n. 126 (centoventisei) flange, come da disegni allegati, per la diagnostica del fascio di SPES per i Laboratori Nazionali di Legnaro. Aggiudicatario: T.E.E.S. S.r.l. - Via dei Bonaccorsi, 23 - 00167 Roma. Importo finale dell'appalto: € 254.700,00 di cui oneri relativi a rischi da interferenze pari a zero, oltre IVA al 22%.
Pubblicato sul sito internet: <https://servizi-dac.infn.it/>.
IL DIRETTORE Ing. Dino Franciotti

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Divisione Affari Contrattuali
Estratto Esito di gara
CIG: 8215762547 - Atto GE n. 12503/2020
Oggetto: Fornitura di un sistema di calcolo per il Tier1 dell'INFN CNAF e relativa manutenzione della durata di cinque anni.
Aggiudicatario: E4 Computer Engineering S.p.A. - Via Martiri della Libertà, 66 - 42019 Scandiano (RE).
Importo finale dell'appalto: € 194.135,25 di cui oneri relativi a rischi da interferenze pari a zero, oltre IVA al 22%.
Pubblicato sul sito internet: <https://servizi-dac.infn.it/>.
IL DIRETTORE Ing. Dino Franciotti

ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE
Sezione di Napoli
Estratto Bando di gara - CIG: 84513377EA - CUP: I66C18000100006
Procedura aperta per la Fornitura di n. 8 sistemi da 1PB di storage, codice PIR01_00011_138280, oggetto del potenziamento previsto dal PON "Ricerca e Innovazione 2014-2020" Avviso D. D. n. 424 del 28.02.2018 per la concessione di finanziamenti finalizzati al potenziamento di infrastrutture di ricerca, in attuazione dell'Azione II.1. Importo a base di gara € 985.600,00, di cui oneri per eliminazione rischi da interferenza pari a zero (oltre IVA al 22%). Scadenza offerta: 16 novembre 2020, ore 12:00. I documenti di gara sono disponibili sul sito www.ac.infn.it - Sezione "Bandi ed esiti di gara".
IL DIRETTORE Ing. Dino Franciotti